

**LAVORI DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 22.05.2014**

Il Consiglio si svolge presso la Sala Consiliare della Residenza Municipale.

Inizio ore 19:51

APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE

Presidente MANICONE Ubaldo (00.00)

Buonasera a tutti.

Passo un attimo la parola al Sig. Sindaco. Prego.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (02.03)

Giusto per dare comunicazione, do il benvenuto alla dottoressa FIORE, Segretario Comunale reggente per il nostro Comune, in quanto la dottoressa Sinante Colucci ha chiesto di essere incardinata presso la Provincia di Gorizia da lunedì scorso. Quindi benvenuta alla dottoressa FIORE e un ringraziamento ufficiale alla dottoressa Sinante Colucci per il lavoro che egregiamente ha svolto presso il nostro Comune. Questa è la comunicazione iniziale prima dell'inno nazionale.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.05)

Grazie. Sig. Sindaco. Procediamo con l'inno nazionale.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.22)

Ripasso un attimo la parola al Signor sindaco. Prego.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (05.27)

La parola perchè, quando durante i lavori del Consiglio Comunale ci sono dei cittadini che mostrano delle esigenze, ci presentano delle necessità, noi abbiamo il dovere, se sono degli interessi naturalmente diffusi, di dare delle risposte. Mi riferisco in maniera particolare all'Associazione Pubblica Assistenza ARM, che è una delle associazioni più antiche, anzi la più antica di sicuro nella nostra città, di protezione civile. Come immagino sappiano tutti i Consiglieri Comunali, l'associazione ha avuto dalla sua costituzione, la sede in Via Togliatti presso uno stabile che precedentemente era di proprietà comunale, poi è stato conferito all'Asl. È rimasta molti anni quella sede, sia per il ricovero dei mezzi, di alcuni mezzi, non di tutti in verità, sia del personale, in cui la protezione civile ha fatto la propria attività fondamentale. Ora però l'Asl ha avuto necessità di

rientrare nel possesso di questi locali, e quindi c'è stato un contenzioso tra l'Associazione ARM e la stessa Asl. A quanto ci viene riferito, qui c'è anche una sentenza che mi pare sia stata allegata, io in verità non l'ho vista, però ne conosco l'oggetto, ne conosco il merito, ed entro poche settimane l'ARM dovrebbe lasciare questi locali. Hanno chiesto al Comune di poter avere dei locali. In verità noi non è che abbiamo chissà quale disponibilità, però rassicuro l'ARM, e naturalmente il Consiglio Comunale, che, ove ci fosse la disponibilità, e la faremo sicuramente uscire, potremmo trovare sede presso la zona dove noi vogliamo allocare tutta la struttura della protezione civile dove abbiamo, quindi, l'ufficio di protezione civile comunale, dove abbiamo il gruppo comunale dei volontari di protezione civile, dove è allocata la Croce Rossa Italiana e dove è allocata anche, temporaneamente, la PAMS, che è un altro gruppo che si occupa di protezione civile. Vedremo come trovare modalità di coesistenza. Questo non è interesse solo della ARM, è interesse dell'amministrazione comunale, è interesse di tutti quanti i cittadini di Santeramo, che la protezione civile abbia una struttura in rete tra pubblico, quindi struttura comunale, che è la referente per legge, e la struttura privata dell'associazionismo che ha quindi anche un risvolto pubblico. E ARM ne ha la tradizione, la competenza e quindi anche titolo a farne parte. Quindi rassicuro che quanto prima troveremo la giusta soluzione, condivisa con le altre associazioni.

Presidente MANICONE Ubaldo (09.42)

Grazie Signor Sindaco. Vuole aggiungere qualcosa Consigliere VOLTA? Prego, visto che è una cosa di valenza soggettiva. Una cortesia, siccome sono sovraggiunti problemi tecnici, e i microfoni non funzionano in maniera adeguata chiedo di alzare un po' la voce, e alla platea di fare un po' di silenzio. Prego.

Consigliere VOLPE Giovanni (10.25)

..... poi dipenderà da questa amministrazione, fare le opportune considerazioni. Prendiamo atto del fatto che il Sindaco si è mostrato disponibile nel trovare una locazione all'associazione. Io voglio solo dare i meriti a questa associazione, che da trent'anni ha servito questo paese, penso che lo abbia servito più che degnamente, anche in sostituzione di quelle che dovrebbero essere gli enti pubblici. E poi oggi molto viene demandato appunto a queste associazioni. Io, però, qui leggo che c'è una data, per quanto riguarda il rilascio, che dovrebbe essere il 30 giugno, quindi la soluzione deve essere trovata prima di questa data, anche perché domani penso non sia possibile, ma fra dieci, quindici giorni, penso che.... Quindi, prendiamo atto di questa promessa del Sindaco e, almeno personalmente, spero che si trovi quanto prima non in una promessa ma in un fatto. Da parte mia come Nuovo Centro Destra, l'associazione avrà

tutto l'appoggio nel poter mantenere quello che le è dovuto per quanto fatto e per quanto continuerà a fare.

Presidente MANICONE Ubaldo (11.58)

Grazie Consigliere VOLPE. Consigliere LARATO.

Consigliere LARATO Camillo (12.00)

Io, innanzitutto, mi associo al saluto del nuovo Segretario Comunale a tempo determinato, però lo invito, quando andrà via, a salutare anche l'opposizione, non faccia come chi l'ha preceduta, che è sparita da un giorno all'altro e non abbiamo saputo nulla. Un minimo di correttezza avrebbe voluto che il Segretario, prima di andare via, avesse salutato i Consiglieri Comunali, magari frequentava meno quelli dell'opposizione, ma sarebbe stato un gesto di cortesia istituzionale, evidentemente aveva troppa fretta di andare via avendo firmato degli atti all'ultimo secondo. Per quanto riguarda la promessa del Sindaco, speriamo che venga realizzata. Io so soltanto una cosa, che noi, come consiglieri dell'opposizione, avevamo ricevuto una promessa dal Sindaco e questa promessa non si è ancora realizzata. Può bastare che il Sindaco non mantenga le promesse con noi, cioè quella di destinare una stanza un ambiente per poter svolgere il nostro ruolo, all'interno, chiamiamoli così, dei palazzi della politica, il nostro ruolo di Consiglieri di opposizione eletti da diverse centinaia di cittadini, ma mi auguro che quanto meno nei confronti di questa associazione il Sindaco voglia rispettare e voglia mantenere l'impegno che si è preso. Ripeto, passi per le promesse fatte nei confronti dell'opposizione, ma nei confronti delle associazioni di volontariato la invitiamo a rispettare l'impegno.

Presidente MANICONE Ubaldo (13.35)

Grazie Consigliere LARATO. Prego Consigliere LABARILE e poi cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno.

Consigliere LABARILE Luigi (13.43)

Brevemente. Su questo argomento la demagogia sta sempre dietro l'angolo. Se vi ricordate, quando approvammo il regolamento per il gruppo volontario di protezione civile, già da allora io misi le mani avanti e ricordai che già a Santeramo operava un'associazione da tantissimi anni, molti giovani hanno fatto volontariato, continuano a fare volontariato, con centinaia e centinaia di interventi, e non poteva essere, in alcun modo, che questo gruppo di protezione civile, precisai a costo zero, non poteva

sostituire un'associazione che si era distinta nel territorio, che aveva festeggiato qua dentro, in quest'aula, il ventennio. E quindi già da allora io dissi che bisognava cercare un'integrazione tra il gruppo di protezione civile comunale e questa associazione benemerita. Ora, quello che voglio dire al Sindaco, che dice *“sicuramente faremo uscire la disponibilità”*, che deve sicuramente trovare la soluzione, perchè quando arriva un dispositivo del magistrato che dice che entro il 31 luglio 2014 dovranno essere liberi i locali, non è che il primo di agosto questi poveretti, che magari dovranno fare degli interventi, con i mezzi che non sanno dove portarli. Quindi, caro Sindaco, io, in qualità di Consigliere Comunale, la prego di occuparsi di questo urgente problema, perchè trent'anni di storia non tocca a noi cancellarli. Quindi, personalmente, seguirò che il Sindaco mantenga questa promessa, abbiamo una serie di alternative, vanno anche sentiti gli operatori, perchè sono convinto che con un po' di buona volontà il problema possiamo risolverlo. Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (16.31)

Grazie Consigliere LABARILE. Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno.

Ore 20:07

1° Punto all'ordine del giorno: (16.40)

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale.

Oggetto: richiesta di convocazione del Consiglio Comunale, ex articolo 39, comma 2, del D. Lgs 267/2000, da parte dei consiglieri comunali CAPONIO, CIRIELLO, LARATO, RIVIELLO, SILLETTI e VOLPE protocollato al n. 73/60 in data 29/04/2014 avente in oggetto la situazione sulla casa di riposo.

Presidente MANICONE Ubaldo (17.07)

Avevo chiesto al consigliere LARATO di relazionare sulla proposta di deliberazione. Prego Consigliere CAPONIO.

Consigliere CAPONIO Francesco (17.29)

Buonasera a tutti e in particolar modo al neo segretario che stasera abbiamo avuto il piacere di conoscere, ai colleghi consiglieri, al Sindaco, alla Giunta, ai cittadini presenti. Oggi, noi componenti dell'opposizione, siamo stati per l'ennesima volta costretti a convocare un Consiglio Comunale per la poca trasparenza che contraddistingue questa amministrazione - io non intendo essere interrotto dal pubblico -.

è bene saperlo, al di là delle sbandierate e lungimiranti azioni trasparenti ribellate ai quattro venti da questo Sindaco, quando si parla di cose concrete, vedasi Casa di Riposo Calabrese, vedesi venerdì, un minuto prima che il precedente segretario rassegnasse le dimissioni per andare via, nomina di un ingegnere comunale a tempo indeterminato, dirigente dell'ufficio tecnico a tempo indeterminato, il Sindaco non proferisce parola, è muto come un pesce, salvo poi informare i Consiglieri, sia di opposizione ma soprattutto, e questo mi duole, anche i Consiglieri di maggioranza, che ha assunto, di imperio, questa decisione. Fatta questa doverosa premessa, doverosa perchè bisogna capire il modo di operare di una amministrazione, e le motivazioni che sottendono alla convocazione di un Consiglio Comunale, perchè il Consiglio Comunale costa in termini economici, e noi non siamo contenti di venire a denunciare in Consiglio Comunale le omissioni di questa amministrazione. E quindi ritorniamo al discorso Casa di riposo. Non vi sto a fare tutta la cronistoria della vicenda perchè penso, e mi auguro, è questione di dominio pubblico, sapete tutti che sono stati appaltati dei lavori di ristrutturazione, perchè così come era quella casa di riposo non presentava i requisiti tecnici per poter andare avanti, quindi giustamente, e bene ha fatto questa ma anche la precedente amministrazione, ad attingere un finanziamento e avviare ed appaltare lavori, e una volta appaltati i lavori succede qualcosa che ci ha fatto enormemente preoccupare. Io vi leggerò alcuni passi di note ufficiali

scambiate tra alcuni uffici di questo comune e enti sovra comunali, quali la Regione Puglia. Ometto di leggere la fase relativa all'aggiudicazione dei lavori, che è avvenuta in favore dell'impresa Apulia SRL Gravina in Puglia ecc. ecc., e quindi passo al momento successivo, aggiudicazione dei lavori, ci si aspetta che l'immobile venga consegnato all'impresa affinché la stessa inizi ad eseguire i lavori per cui è stata chiamata alla gara d'appalto. Con nota protocollo n. 123 del 10/03/2014 la s.c.r.l. CON NOI in qualità di affidataria della gestione del servizio residenze Calabrese Simone, comunicava al dirigente socio-culturale di aver avviato le procedure di trasferimento degli ospiti secondo la legge regionale 4/2007, articolo 38/bis. Faccio un passo indietro per spiegarvi che è chiaro ed evidente che, affinché l'impresa effettui i lavori, non ci possono stare i degenti, pazienti dentro, ma gli stessi devono essere trasferiti presso altra adeguata struttura. Quindi, la cooperativa che gestisce, informa di questa cosa. Con nota protocollo n. 4477 del 10/03/2014, facendo seguito alla precedente nota del settore protocollo n. del 02/12/2013, prima citata, si comunicava al sindaco ed al dirigente del settore socio-culturale, l'avvenuta aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento dei lavori del progetto per la ristrutturazione e si ribadiva, al fine di garantire l'accessibilità dell'immobile interessato ai lavori, la necessità che la struttura venisse liberata indifferibilmente da persone e cose nel più breve tempo possibile, atteso che il primo invito fatto già a dicembre 2013, era stato disatteso. Nel contempo il RUP, traducasi responsabile del procedimento, ancora una volta segnalava che la mancata accessibilità degli immobili alla data del 31/03/2014, avrebbe comportato l'impossibilità della stipula del contratto d'appalto relativo ai lavori di che trattasi. Inoltre, si evidenziava che ulteriori ritardi dell'avvio dei lavori, oltre a comportare il non rispetto del crono programma dell'intervento di cui all'articolo 1, comma 4/bis del disciplinare sottoscritto con la Regione Puglia, poteva sfociare anche nella revoca del finanziamento concesso e l'impossibilità di assicurare il rispetto del termine massimo per il completamento dei lavori. Con nota protocollo n. 4773, il dirigente del settore socio culturale, nel segnalare le difficoltà ad avviare la gara per l'affidamento ponte biennale della gestione della residenza protetta Casa di Riposo Calabrese, convocava un incontro con la medesima cooperativa in qualità di affidataria della gestione del servizio, per il giorno 17/03/2014 che, per inciso, vi informo è scaduto alla fine di aprile. Con nota RO5591, senza data, l'incaricato di posizione organizzativa del settore socio-culturale, comunicava alla cooperativa che la Giunta Comunale, con delibera n. 35 del 26/03/2014, aveva preso atto della disponibilità - quindi a marzo si prende atto della disponibilità - della cooperativa Comune di Santeramo di attuare direttamente, in qualità di gestore della casa di riposo, tutta la procedura puntualmente disciplinata dall'articolo 38/bis della legge regionale n. 4/2007 per il trasferimento degli ospiti di detta struttura a tutte le condizioni di cui alla nota protocollo n. 5264 del 31/03/2014. Inoltre, invitava, il responsabile del settore dei servizi socio

culturali, la suddetta cooperativa all'avvio al più presto la procedura di trasferimento degli ospiti, in modo da riconsegnare all'ente la struttura residenziale libera da persone e cose entro il 31/03/2014. Con nota protocollo n. 179 del 03/04/2014 la cooperativa CON NOI in qualità di affidataria della gestione del servizio, comunicava all'incaricato della posizione organizzativa socio-culturale, di aver avviato le procedure di trasferimento degli ospiti, di cui al punto 2 dell'articolo 38/bis legge regionale n. 4/2007. Comunicando, altresì, che alla data del 31/03/2014 la struttura non era stata ancora sgomberata, perché lo sgombero definitivo della stessa sarebbe dovuto avvenire presumibilmente entro venti giorni; che i tempi di esecuzione dell'intervento, di cui al cronoprogramma sopra richiamato, sono ormai estremamente ridotti, per cui l'esecuzione del contratto, e quindi il completamento dell'intervento, rischia di non essere rispettato; che la consegna dei suddetti potrà essere effettuata solo dopo lo sgombero della struttura da parte dell'attuale affidataria della gestione; che tale situazione può determinare l'impossibilità della stipula del contratto di appalto; che ulteriori ritardi nell'avvio dei lavori – queste sono tutte comunicazioni ufficiali fatte dal responsabile del settore servizi socio-culturale alla cooperativa CON NOI oltre a comportare il non rispetto del cronoprogramma per poi sfociare nella revoca del finanziamento concesso, l'impossibilità di assicurare il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento.

Di fronte a un concreto rischio per Santeramo di perdere un finanziamento per un fiore all'occhiello, fino a poco tempo fa per Santeramo, noi, poveri fessi dell'opposizione, ci siamo attivati affinché si facesse luce su questa questione, e sperando che stasera dal Sindaco, perché il nostro interesse è solo ed esclusivamente quello di evitare che si perda il finanziamento, siamo mossi unicamente da questo spirito e non da altri, né diretti, né indiretti, possiamo avere delle rassicurazioni, che sino ad ora ha taciuto a riguardo, soprattutto alla luce del fatto che mi consta, ma smentitemi se sto sbagliando, che la procedura di trasferimento, ad oggi 23 maggio, non è ancora avviata. Quindi, la mia preoccupazione, e la preoccupazione dei consiglieri sottoscrittori di questa proposta di delibera, è, se è vero, come è vero, che il finanziamento concesso dalla Regione Puglia era subordinato alla condizione che i lavori terminassero entro, se non ricordo male, luglio 2015, o giugno 2015, la mia domanda è, caro Signor Sindaco, siamo in tempo ancora? Ce la faremo a terminare i lavori o magari a lei è stato assicurato che anche se non si rispetta questo termine, comunque non succede nulla per il Comune di Santeramo? Ci informi sullo stato dell'arte. Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (29.26)

Grazie Consigliere CAPONIO. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere LABARILE.

Consigliere LABARILE Luigi (29.34)

Prima di fare il mio intervento, vorrei sentire dall'Assessore ai lavori pubblici, se ha le date della consegna dei lavori, quanti mesi l'impresa ha a disposizione, perchè ho l'impressione che è da condividere la preoccupazione del Consigliere CAPONIO e dei Consiglieri della minoranza, però non vorrei fare allarmismo tra gli operatori, vedo qualcuno qui in aula, perché se da quella parte c'è preoccupazione, non è che da questa parte c'è menefreghismo. Quindi chiariamo questo a scanso di equivoci. Non mi pare che le preoccupazioni di CAPONIO sono poi tanto fondate, però vorrei che l'Assessore ci desse questi dati e poi io continuo il mio intervento. Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (30.37)

Se può rispondere.

Assessore MAIULLARI Gioacchino (30.45)

I termini del problema che riguarda l'appalto sono questi. Il contratto non è stato sottoscritto, perché potremo sottoscrivere il contratto solo quando la struttura sarà libera, e quindi potranno essere effettivamente affidati i lavori. Abbiamo dieci mesi previsti per la conclusione dei lavori, per cui, siccome il termine di scadenza è il 30 giugno, noi abbiamo dieci mesi più un mese per il collaudo tecnico amministrativo e più un mese per la rendicontazione finale per la Regione Puglia, per cui sarebbero dodici mesi. Fate voi i conti..... giugno 2015 data ultima. Per cui diciamo che possiamo dire che entro il 10 giugno 2014 la struttura deve essere libera, e noi stiamo facendo in modo che questo avvenga.

Consigliere (32.25)

Assessore vorrei fare un'altra domanda, visto che è stato interpellato. Buonasera Sindaco, buonasera alla neo segretaria dottoressa FIORE, colleghi consiglieri tutti. Vorrei sapere, Assessore, il trasferimento, o meglio lo sgombero degli strumenti della cooperativa che sono all'interno, è a carico di chi? Della cooperativa che effettuerà, mi auguro che effettui, il trasferimento degli ospiti o è a carico del Comune? E se è a carico del Comune, se è stata indetta una gara, perché comunque sia, visto che abbiamo una tempistica stretta, capire un attimo quali sono i tempi.

Assessore MAIULLARI Gioacchino (33.01)

Il trasferimento dei beni è a carico dei Comuni, perché è il Comune proprietario di quei beni. Però quello non è un problema, stiamo già

affidando il lavoro e si realizza in poco tempo, non è un grosso problema, abbiamo già verificato. La cosa più importante è il trasferimento degli anziani, anche perché non è che possiamo trasferire i beni mentre gli anziani sono lì. Per cui, appena sarà definito il trasferimento degli ospiti, noi siamo già pronti per trasferire i beni.

Presidente MANICONE Ubaldo (33.38)

Grazie Assessore. Se vuole continuare l'intervento Consigliere LABARILE.

Consigliere LABARILE Luigi (33.44)

Io continuo

Consigliere (33.58) fuori microfono

Io vorrei sapere dall'Assessore una cosa estremamente importante cioè l'archivio storico del Comune. Noi vorremmo sapere con che modalità e dove verrà portato l'archivio storico del Comune di Santeramo, che attualmente si trova, se non sbaglio, presso la casa di riposo

Assessore MAIULLARI Gioacchino (34.29)

--- quello che sta alla casa di riposo, non è l'archivio storico, quello è già collocato in altra struttura. Quello è l'archivio storico nel senso del tempo Ma non è quello indicato come archivio storico e che è sottoposto a tutela. Su questo non dovete avere problemi, vi indicheremo come sarà trasferito, abbiamo già previsto tutto. Il vero problema non è il trasferimento dei beni, il vero problema è il trasferimento degli anziani. Questo ci sta portando più tempo del previsto.

Presidente MANICONE Ubaldo (35.18)

Consigliere LABARILE, prego.

Consigliere LABARILE Luigi (35.22)

Voglio ricordare, prima a me stesso e poi ai colleghi consiglieri, che i tre milioni di euro per ristrutturare, gli ha portati questa amministrazione. Questo lo diciamo perché ogni tanto, ripassare la lezione, non fa male. Vedo l'avvocato VOLPE contrariato, è una verità. Fammi finire.

Consigliere VOLPE Giovanni (35.57) FUORI MICROFONO

.... il problema è se questi soldi si rischia di rispedirli indietro Questo è il problema.....

Consigliere LABARILE Luigi (36.15)

Avvocato VOLPE..... intanto agli atti Signora, lei non deve parlare più, sta uscendo fuori dal binario. Intanto agli atti c'è una nota a firma del dottor Lanzolla che assicura che entro fine mese la struttura sarà libera. C'è una firma, diamo quanto meno rispetto alla firma di un dirigente che ha assicurato. Le altre azioni sono in corso, quello che interessa a noi è non perdere il finanziamento, come dicevi poc'anzi, e anche noi su questo conveniamo. Nessuno vuole perdere il finanziamento. Quindi, il problema degli anziani, perché questo è un problema di cui tutti dovremmo farci carico, come dovremmo farci carico degli operatori, che da oltre trent'anni stanno lì, hanno fatto anche volontariato caro Consigliere LARATO. Io mi faccio anche carico di questi problemi, dei lavoratori. Se tu non sei d'accordo, pazienza. La struttura deve essere liberata entro fine mese e agli atti c'è già una lettera di cui i Consiglieri Comunali hanno preso visione, come io ho preso visione. Siccome oggi ne abbiamo 22, aspettiamo altri otto giorni, per vedere se quello che ha detto il funzionario nella nota si verifica. Il funzionario ha detto che ha sentito i dirigenti della cooperativa che hanno assicurato che a fine mese la struttura sarà libera. Qui abbiamo in aula il dirigente che può confermare dal vivo quello che sto dicendo, cerchiamo di essere responsabili, che quando diciamo le cose ci assumiamo la responsabilità. Aspettiamo otto giorni e dopo di che noi ci auguriamo che venga fatta la consegna regolare dei lavori all'impresa che si è aggiudicata la gara e che nei dieci mesi, come diceva il nostro Assessore, completiamo questa ristrutturazione. Dopo di che, l'altro augurio che faccio, è che gli anziani trovino una sistemazione idonea, non vorrei che ... adesso mi viene in mente una canzone di Domenico Modugno, che diceva il vecchietto dove lo metto, non c'era posto neanche nell'aldilà. Allora, noi siamo tranquilli, e questa tranquillità voglio inviarla ai colleghi della minoranza che si sono fatti promotori di questa iniziativa, anche noi non vogliamo perdere il finanziamento. Se qualcuno ha inteso fischi per fiaschi, personalmente non me ne frega niente, questa è la sostanza dell'intervento. Siamo costantemente e quotidianamente impegnati anche questi soldi non vadano indietro. Ci stiamo attivando e mi auguro che, non con il Consiglio Comunale, che come diceva il Consigliere CAPONIO ci costa quello che ci costa, ma anche con una semplice comunicazione il Sindaco potrà dire ai consiglieri di minoranza, prenderà lui l'impegno, che la casa è libera e abbiamo fatto la consegna dei lavori. Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (41.04)

Grazie Consigliere LABARILE. Prego Consigliere CAPONIO.

Consigliere CAPONIO Francesco (41.08)

Il mio intervento è più che altro rivolto al dirigente del settore, al quale vorrei porre due, tre domande. Innanzitutto prendiamo atto di quello che ha riferito il Consigliere LABARILE, e quindi chiedo conferma a lei, dottor Lanzolla, se è vero che esiste questa nota ufficiale con la quale lei garantisce lo sgombero della struttura per il 30, perché noi non ne siamo a conoscenza, ma se così fosse, noi siamo veramente contenti. E poi, un'altra mia perplessità è che dalla lettura di tutto l'incarto relativo alla vicenda, che siamo stati costretti a vederci per la stesura della proposta di delibera, abbiamo evinto che il contratto della cooperativa con noi scadeva il 23, 24, 25 aprile. Quindi, la nostra domanda è questa: ora chi si sta occupando del trasferimento, e soprattutto, la cooperativa che gestisce l'immobile del Comune, ha un valido titolo per gestirlo, è stato rinnovato il contratto, è stata fatta una proroga? Ad oggi, alla data del 22 maggio, qual è il rapporto contrattuale vigente tra la cooperativa e il Comune di Santeramo in Colle? Queste sono le domande che rivolgo al dottor Lanzolla.

Dottor LANZOLLA (42.45)

Nella mia nota allegata alla proposta di delibera, ripeto l'impegno comunicato alla cooperativa. Nel momento in cui la cooperativa ha assicurato che a fine mese sgombererà l'immobile, io non ho fatto altro che ripetere la volontà della cooperativa.

La convenzione è scaduta a fine aprile e stavo vedendo in questi giorni di poter sanare la situazione.....

Consigliere CAPONIO Francesco (43.54)

Mi spiego meglio così lei è in grado di darmi una migliore risposta. Innanzitutto, caro Consigliere LABARILE, quelle che erano le mie perplessità sono diventate certezze, ovvero, nel corpo della delibera che ho letto la cooperativa CON NOI, per altre sette otto, barra dieci si è impegnata a sgomberare l'immobile, ad oggi non lo ha ancora fatto. Quindi, siamo all'alvio delle promesse, non abbiamo nessuna certezza, converrà con me. Se lei si va a vedere, oppure non ha questa voglia di vederselo glielo mostro io, in altre sette/otto/dieci lettere, la cooperativa ha dato l'impegno che entro il fine mese di gennaio, di febbraio, di marzo, di maggio, ad oggi ancora... quindi siamo nell'alvio delle promesse. Però io sono così fiducioso che sono certo che comunque questa volta la cooperativa manterrà questa promessa. Quindi, lei deve avere il buon senso di correggere la sua affermazione che non abbiamo una certezza ma siamo dimessi alla volontà di un terzo. Poi, al dottor Lanzolla, la mia domanda sta in questi termini. Io penso, così mi hanno insegnato i professori universitari, che per poter occupare e gestire una struttura di

proprietà del Comune, occorre un contratto, una convenzione, un qualcosa di scritto. Quindi, se questo contratto, mi faccia capire dottor Lanzolla, è scaduto il ventiquattro, il venticinque, il ventisei, alla fine di aprile, per intenderci, e non ha stato né rinnovato, né tanto meno è stata fatta una proroga, converrà con me che, ad oggi, questa cooperativa è priva di un titolo giuridico tale da poter consentire di gestire e occupare un immobile di proprietà del Comune. Ma questo lo dico non perché io ce l'abbia con la cooperativa, ma perché c'è anche un problema di responsabilità. Perché un conto è se tra me e il dottor Ciriello c'è un contratto e quindi c'è una responsabilità, un conto e se non c'è questo contratto, la responsabilità è in capo a chi ha la struttura, cioè il Comune. Sto delirando dottor Lanzolla, oppure c'è qualcosa di vero in quello che dico.

Dottor LANZOLLA (46.39)

L'unica cosa che posso aggiungere, premesso che io sto da metà aprile ai servizi sociali, chiaramente tutto ciò che è successo prima alcune volte sono riuscito a leggerle altre volte no, mi assicurava il Sindaco che c'è una delibera di Giunta che proroga, visto che ci doveva essere il trasferimento degli ospiti, alla cooperativa la gestione. Dovrebbe essere in regola dal punto di vista contrattuale. Sinceramente non ce l'ho questa sera la delibera.

Presidente MANICONE Ubaldo (47.35)

Grazie dirigente. Ci sono altri interventi?

Sindaco D'AMBROSIO Michele (49.14)

Io sto aspettando che finisca il dibattito per poter intervenire.

Consigliere LARATO Camillo (49.00)

---- il deliberato è quello di rimandare alla Giunta del Comune di Santeramo in Colle di porre in essere tutti gli atti necessari a garantire il rispetto del cronoprogramma, indispensabile al fine di evitare la revoca del finanziamento concesso, con la possibilità di assicurare il termine massimo di completamento dell'intervento, così come previsto al successivo comma 2, evitando così rischi di non riuscire a rispettare né i termini di eleggibilità delle spese al rimborso comunitario, né quelli relativi all'operatività della struttura, nei tempi programmati dalla Regione Puglia, individuati nel 30 giugno 2015, termine ultimo previsto per la rendicontazione della programmazione FERS 2007/2013. Perché questo? Perché noi abbiamo delle paure, delle perplessità, abbiamo degli elementi che stranamente ci fanno tornare alla mente episodi e vicende che hanno

turbato non poco la nostra amministrazione, anche come protagonisti, perché noi veniamo fuori da un procedimento amministrativo che ha determinato la condanna del Comune a pagare ingentissime somme a titolo di risarcimento danni a favore di una ditta, che se non ricordo male, è una delle ditte che fa parte di questa ATI che si è aggiudicata i lavori. Dovrebbe essere, uso il condizionale, una di quelle ditte. Quindi, la nostra perplessità e la nostra preoccupazione è che comunque si sgomberi tra una settimana, tra due settimane, tra tre settimane, un mese, partono i lavori, finiscono i lavori, si sfora, si restituisce il finanziamento e chi paga? Paga il Comune di Santeramo, non più con il finanziamento che viene restituito, ma paghiamo noi. Ci dobbiamo mettere bene in testa che ci sono dei rischi che vanno molto bene ponderati, e l'amministrazione, e anche i Consiglieri di maggioranza, avrebbero il dovere di concussare, non possono consentire che da ottobre siamo arrivati a maggio e stiamo ancora a discutere, come diceva il collega LABARILE, per sintetizzare, il vecchietto dove lo mettiamo. Questa era una attività che andava fatta a suo tempo, e se ci sono delle manchevolezze, purtroppo possono comportare dei gravissimi danni alle tasche di tutti noi. Quindi, la nostra iniziativa è finalizzata a mettere in guardia tutti da questo rischio, per di più, laddove oggi ci troviamo, come sembra, di fronte una situazione alquanto ambigua, dove ci troviamo che chi è preposto a compiere questo tipo di attività sembra che non abbia neanche un provvedimento amministrativo valido a giustificare la loro operatività all'interno di quella struttura. Non vorrei che questo modo di fare abbastanza leggero, provochi un altro danno da cinquecento mila, seicento mila, settecento mila, un milione, non vorrei che Santeramo venisse letta come il Comune dove le aziende vengono, fanno i lavori e guadagnano più di quanto guadagnerebbero se li facessero i lavori, non so se mi spiego. Dovete prendere tutti i provvedimenti, voi, perché tutta questa operazione sull'appalto non è passata neanche di striscio dal Consiglio Comunale, sono tutte attività di Giunta, anche in merito ai famosi bandi per lo spostamento degli anziani, la responsabilità e gli onori sono i vostri, ma sono vostri anche gli oneri, dovete avere la determinatezza di far rispettare gli impegni. Perché non è possibile che chi doveva adempiere a un obbligo, che blocca un patrimonio, noi siamo contenti della capacità di questa amministrazione di aver attratto un investimento che poteva e può riqualificare una struttura di proprietà comunale, data in gestione a una cooperativa per un servizio nobile, ma sostanzialmente a titolo gratuito, una struttura del genere, e il rischio di doverci trovare di qui a poco tempo a dover perdere un'opportunità, non dico irripetibile, ma sicuramente di facile concretizzazione nel momento in cui ci sono e c'erano tutte le condizioni per poterlo fare. Senza contare i rischi connessi alla ricaduta occupazionale, cioè qui, come abbiamo detto quando è venuto il dottor Colasanto, il nostro Comune sta perdendo pezzi da tutte le parti. E perde il laboratorio, e perde l'ospedale, perde gli uffici, perde tutto, se perdiamo anche la casa di riposo, diventa un deserto, un paese dormitorio. Voi dovete, perché noi stiamo all'opposizione, l'unica

cosa che possiamo fare è accendere dei riflettori su dei problemi, e anche, e ci deve essere dato atto, avendo un contegno che non è affatto speculativo né propagandistico, ma semplicemente responsabile, con l'apertura di uno squarcio su una situazione di cui tutti parlano, ma che nessuno sembra avere completamente chiara nella sua delicatezza. Qui parliamo di cifre estremamente consistenti, e ci ritroviamo con un'aggiudicazione definitiva di alcuni mesi fa, subordinata sulla descrizione del contratto, a un adempimento conto terzi, sostanzialmente una condizione sospensiva. Quando un soggetto terzo avrà adempiuto un obbligo, in quel momento si potrà firmare il contratto e si potranno iniziare i lavori. Perché, chiediamo noi, non sono state mai poste in essere quelle iniziative che dovevano obbligare a stipulare per tempo il contratto? Oltre alla domanda sull'esistenza o meno di questa delibera di Giunta di proroga, che è sì importante, noi vorremmo sapere che cosa si poteva fare e non si è fatto affinché si potesse sottoscrivere a tempo debito il contratto di appalto e far partire i lavori? Sono domande che noi rivolgiamo al Sindaco, all'Assessore ai lavori pubblici, che cosa si poteva fare per poter sgomberare, anche con un atto di forza, la struttura al fine di consentire la sottoscrizione che mettesse in sicurezza i lavori e scongiurasse un eventuale rischio di perdita del finanziamento con tutte le ricadute che abbiamo detto. Queste sono le domande che ci chiediamo e che riteniamo ci dobbiate dare delle risposte.

Presidente MANICONE Ubaldo (57.54)

Grazie Consigliere LARATO. Continuiamo la discussione. Prego Consigliere VOLPE.

Consigliere VOLPE Giovanni (58.04)

Io vorrei manifestare la mia non tranquillità, come manifestata dal collega LABARILE. I tempi che ci sono stati indicati dall'Assessore ai lavori pubblici, praticamente sono dei tempi strettissimi, dieci mesi per realizzare l'opera, altri due mesi per sviluppare poi tutto l'iter burocratico. Io chiedo, se dovesse succedere, durante i lavori, un qualsiasi imprevisto, noi saremo fuori dalla tempistica del finanziamento, e lo perderemo. Allora, perché si è aspettato di arrivare ai dodici mesi dalla scadenza del finanziamento, quando eravamo in netto vantaggio e si poteva realmente effettuare lo sgombero della casa di cura, da parte degli anziani, in tempo molto prima? E quindi la responsabilità di un eventuale mancato rispetto dei termini non potrà che essere amputabile a questa amministrazione, che non si è minimamente attivata, se non a ridosso e con l'acqua alla gola, e forse anche il sollecito da parte di questa opposizione, con la convocazione del Consiglio Comunale su questo tema, è stata di stimolo a questa amministrazione che fino ad adesso sembra che non abbia ancora fatto niente e che, addirittura, non sa dire nemmeno se c'è una delibera di

Giunta per prorogare l'appalto con la cooperativa CON NOI, anche al fine di poter, nella legalità, effettuare il trasferimento degli anziani.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.00.21)

Grazie Consigliere VOLPE. il Sindaco si è riservato di parlare per ultimo

Sindaco D'AMBROSIO Michele (01.01.05)

Apprezzo l'intervento del collega Consigliere CAPONIO, non vorrei che se la cantasse e se la suonasse da solo. Ha ragione, ma volevo fare un po' la sintesi di tutte le giuste preoccupazioni che vengono non solo dai banchi della minoranza, ma anche da quelli della maggioranza. Siamo tutti preoccupati, inutile dirlo, che si arrivi subito al trasferimento della RSSA dal sito della nostra cosiddetta casa di riposo ad altra struttura. Siamo tutti preoccupati, è evidente questo, perché noi abbiamo affidato, con un atto di indirizzo, alla cooperativa CON NOI, la gestione del trasferimento degli anziani dalla casa Simone Calabrese, ad altra struttura a norma, che avesse i requisiti previsti dal regolamento n. 4/2007 ai sensi dell'articolo 38/bis, perché lo stesso regolamento prevede, in maniera specifica, che in questi casi, nei casi di ristrutturazione, ci sia una procedura ben definita per il trasferimento, quindi non c'è nulla di inventato, ma tutto è stabilito dall'articolo 38/bis del regolamento n. 4/2007. Quindi, aspettiamo che la cooperativa CON NOI, da noi più volte incontrata nei propri dirigenti, porti a compimento quanto ha assunto in proprio e che, appunto, noi siamo contenti, perché abbiamo tanta fiducia e tanta stima della cooperativa che ha gestito per quasi trent'anni la nostra RSSA, quanto si è obbligata a fare, vale a dire, appunto, il trasferimento. È evidente, dobbiamo dirlo, non è semplice trovare una struttura che possa garantire alcuni requisiti importanti. Prima di tutto, cari Consiglieri, noi abbiamo tanto insistito affinché gli anziani fossero tutti in un unico sito, che non venissero, cioè, divisi, perché dividere gli anziani in tre, quattro, cinque case diverse, sarebbe stato, non solo uno sradicamento fisico dal luogo, ormai da diversi anni, che considerano la propria casa e la propria famiglia, ma sarebbe stato anche uno sradicamento psicologico, perché poi anche gli operatori non sarebbero stati solo gli stessi ma anche altri di eventuali altre società, e quindi avrebbero potuto creare un turbamento agli stessi anziani. Quindi, abbiamo insistito con il Consigliere CAPONIO che si tenesse il corpo della RSSA e della casa di riposo, perché come voi sapete noi non abbiamo soltanto la residenza socio sanitaria, ma abbiamo anche la casa di riposo con un numero di posti letto. Quindi, questa è stata la nostra preoccupazione, ed è difficile, come dicevo, trovare un'unica sede. Sappiamo che la cooperativa CON NOI, a seguito di questa nostra richiesta, ha fatto vari approcci con altre società, che ad oggi, per quanto noi sappiamo, sono stati approcci che non hanno prodotto quanto era

nella loro speranza. Questo è ad oggi, la cooperativa CON NOI non ci ha dato certezza del sito, ma a questo punto dei siti, delle strutture, dove allocare i nostri anziani, e quindi ottemperare quanto da noi richiesto facendo un piano di trasferimento secondo l'articolo 38/bis del regolamento. Di tutte queste cose noi abbiamo informato sempre il lavoratore negli incontri che abbiamo avuto con i sindacati. Noi abbiamo loro partecipato quella che era la nostra idea, che è quella appunto di affidare alla cooperativa CON NOI il trasferimento, ma anche la gestione del tempo necessario per la ristrutturazione e poi per riportare gli anziani nella stessa sede da cui dovevano partire. Siamo, come tutto questo Consiglio Comunale, in attesa che lo sviluppo di tutto quello che sta facendo la cooperativa porti e approdi a quanto speriamo che avvenga. Noi stiamo anche facendo un'attività di accompagnamento, stiamo sostenendo i dirigenti della cooperativa negli incontri con altri enti, e abbiamo speranza che questo avvenga nei prossimi giorni, che i tempi vengano rispettati e che la casa di riposo, così vecchia, venga subito lasciata libera e che possono iniziare i lavori. Più di questi, Consiglieri, io non posso aggiungere, perché non rientra nella nostra immediata competenza nel reperire la struttura, ma se c'è da fare qualche azione più robusta, noi siamo pronti anche a farla. Se ho omesso qualcosa me lo dite.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.07.36)

Grazie Sindaco.

Consigliere (01.07.42)

Io sono perfettamente d'accordo con lei Sindaco, che non è nelle prerogative del comune fare più di quello che è stato fatto, perché se il terzo non adempie non è che il Comune può andare sotto casa e dire... però io non posso accettare questo da Comune, per una ragione temporale. Io dico, lei mi ha fatto in Comune, nel mese di dicembre, una delibera di Giunta con cui si dava indirizzo al dirigente socio culturale di bandire una "gara ponte", così chiamata da voi, ponte sta per il tempo strettamente necessario per il trasferimento e il ritorno a struttura ultimata. A dicembre, Sindaco me le sono studiate bene le carte, questa delibera, che, ripeto, diligentemente era stata adottata, è passato gennaio, è passato febbraio, è passato marzo, e l'indirizzo dato al dirigente del settore non è stato tradotto in nessun atto. Quindi, questa gara ponte, punto interrogativo, non si è mai bandita. Inspiegabilmente, e questa è la mia domanda, con un'altra delibera di Giunta di marzo, questa Giunta revocava quella delibera, mi sia concesso, non mi assumo altra responsabilità di quello che sto per affermare, adottandone altra "pastrocchio", dove dice, la Giunta, tu dirigente veditela tu come devi fare. Sostanzialmente dice questo. Mentre la delibera di dicembre era ancorata ai principi della trasparenza, gara ponte, etc. etc., forse perché troppo

trasparente, viene revocata a marzo e ne viene adottata un'altra con cui si dice al dirigente del settore "vedi tu come devi fare", punto. Allora Sindaco, è vero che ora il Comune non può far nulla nei confronti della cooperativa, ma la mia domanda è perché non si è proceduto ad espedire la gara. Se avesse vinto la gara la cooperativa CON NOI o se avesse vinto la cooperativa noi con voi se ne sarebbe occupata la cooperativa. Perché non si è fatto, perché si è perso questo tempo. Questo, Sindaco, non è una colpa della cooperativa, qui è una colpa dell'amministrazione. E poi, e chiudo, Sindaco lei deve avere modestà intellettuale di dire alla cittadinanza che il rischio dell'esecuzione dei lavori è ora non più in capo all'impresa, ma in capo all'amministrazione. Mi spiego. Un conto è se io, ditta appaltatrice, ho a disposizione il tempo stabilito da disciplinare, un conto è se a me, ditta appaltatrice, mi viene detto che tu questi lavori li devi fare in dieci mesi. Si ingegnere, lei che è una persona navigata nei lavori pubblici, ora mi deve dire, con estrema sincerità, in Italia, non a Santeramo, quanti appalti hanno rispettato il termine. Zero. Quindi, la nostra preoccupazione caro ingegnere, se la ditta appaltatrice è brava e li finisce in cinque mesi, io sono il primo a venire a inginocchiarmi davanti a voi. Ma il discorso di fondo è che l'imprevisto in lavori di così tanta dimensione è dietro l'angolo. La nostra preoccupazione è che se per caso non ce la facciamo, Sindaco, ha avuto l'assicurazione dalla Regione che finanzia questi lavori, che non ci vengono a chiedere i soldi indietro? Questa è la preoccupazione. Quindi, sono due le domande che ho fatto Sindaco, la delibera di dicembre e questa questione.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (01.12.40)

Intanto la risposta te la do perché la scritta proprio tu in questa proposta di delibera. Al punto dieci tu dici: con nota protocollo 4773 del 13/03/14, il dirigente del settore socio culturale, nel segnalare le difficoltà ad avviare la gara per l'affidamento ponte, convocava un incontro e via dicendo. Quindi, quella delibera è stata revocata proprio perché il dirigente, come tu giustamente hai scritto perché te le sei studiate bene le carte, ha detto che non siamo in grado di fare questa gara e quindi sarebbe opportuno che si revocasse quella delibera e si attivasse una procedura differente. E questo è avvenuto. Questa è la risposta alla prima domanda. Sulla seconda questione quello che sarà io non ho la sfera di cristallo, io spero che quello che lei, giustamente in questa sede abbiamo evidenziato, spero che non si avveri, perché questo è quello che vogliamo noi, tutti quanti qui presenti, che vogliono i lavoratori della cooperativa CON NOI, ma non dimentichiamo le famiglie degli anziani ospiti. Su questa storia abbiamo un operato, stiamo continuando in queste ore a lavorare, e continueremo nei prossimi giorni.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.14.27)

Grazie Signor Sindaco. Se c'è qualche altro intervento, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere LARATO, ne ha facoltà.

Consigliere LARATO Camillo (01.14.47)

Praticamente noi potremmo fare la nostra proposta di delibera, e valuteremo nei prossimi giorni e nelle prossime settimane se questo cronoprogramma che stasera l'Assessore ai lavori pubblici ci ha dato, e cioè che massimo entro il dieci, perché va già oltre il termine che sembra aveva già dato la cooperativa per lo sgombero che era quello di fine mese, quindi già sappiamo che quell'impegno non potrà essere mantenuto, e vedremo se entro il dieci, credo di capire che questa data sia indispensabile proprio come tempistica per la realizzazione, rendicontazione e quant'altro. Quindi, sarà nostra cura informarci ed eventualmente rivederci qui dopo il dieci giugno per vedere, anche in base a quello che è accaduto, che piega far prendere alla situazione, perché ci troviamo, fortunatamente nella sfortuna, in una fase dove c'è ancora l'aggiudicazione provvisoria e non un contratto firmato... comunque la cosa importante è che non c'è un contratto firmato.... Quindi il voto è favorevole alla delibera da noi proposta.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.16.32)

Prego Consigliere.

Consigliere (01.16.35)

Nell'annunciare, per ovvie ragioni, anche il mio voto favorevole, non posso esimermi dal rilevare l'assordante silenzio che proviene dai banchi della maggioranza rispetto ad un tema di così tanta importanza. A questo punto due sono le cose che devo pensare, o siete convidenti con la mancata trasparenza in merito a questa questione, oppure non sapete nulla. Una delle due è. O sapevate e avete taciuto oppure non sapete. Di fronte ad un tema di così tanta importanza dove noi ci siamo barcamenati tra mille difficoltà, cercando di reperire carte a destra e sinistra in tutti i vari uffici, con le mille difficoltà che gli operatori hanno incontrato per soddisfare le nostre richieste, perché oberati di lavoro, voi fate una scena muta che ci preoccupa, un silenzio assordante, perché a questo punto devo pensare, lo ripeto ancora una volta, due sono le cose, o non sapete nulla di questa questione, il che è grave da un lato, oppure sapevate e avete anche voi sottaciuto, e questo è gravissimo.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.17.55)

Grazie. Prego Consigliere LABARILE, dichiarazione di voto e poi

procediamo alla votazione se non ci sono altri interventi.

Consigliere LABARILE Luigi (01.18.00)

Scusate, qui nessuno vuole nascondere, non usiamo termini che non ci appartengono. Voi, intelligentemente, bisogna darne atto, vi siete preoccupati, c'è stato un dibattito, finite di dare un indirizzo delibere di demandare alla Giunta del Comune di Santeramo in Colle di porre in essere tutti gli atti necessari a garantire il rispetto del cronoprogramma indispensabile, cioè questo lo volete voi e lo vogliamo anche noi. Io no so.... Certo che lo voterò, questa è la mia dichiarazione di voto, perché sarei un cretino se non lo votassi, come dire che tu ti preoccupi di non perdere il finanziamento e io Qui non esiste maggioranza e opposizione, questo è come dire alla Giunta mettetevi in modo permanente, cioè non fatevi neanche la festività di Sant'Erasmus, deleghiamo il sindaco di Cassano dietro la statua, perché non possiamo rischiare di perdere il finanziamento. Io, non solo voterò a favore, ma faccio mia questa vostra preoccupazione e la giro al Sindaco e alla Giunta dopo quello che ci siamo detti. Non è che io non ti ho seguito quando hai citato delle date, quando hai citato delle delibere , ti ho seguito, però non voglio allargare il ragionamento perché ci porterebbe molto ma molto lontano. Ci porterebbe alla carenza di professionalità, e mi fermo qui, ma mi pare che su questi argomenti ci siamo intrattenuti in altri Consigli Comunali, e forse è arrivato il momento che il Consiglio Comunale cominci anche a discutere, perché questa non è una palestra, questo è un Consiglio Comunale, è un Comune di 27.000 abitanti e quando vengono qui i dirigenti devono essere fieri di venire in questo Comune, a portare la loro professionalità. Perché non è noi che siamo qui stasera, ci daranno un gettone di dodici euro, già assegnati, diamo il nostro contributo, siamo sovrani come Consiglio Comunale, e questo lo dice il Testo Unico degli enti locali, ma qui non si tratta di andare oltre i pareri, si tratta di dare un indirizzo che mi vede favorevole. Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.21.01)

Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Procediamo alla votazione.

Ore 21:11

Votazione per il 1° punto all'ordine del giorno.

Favorevoli: 9.

Contrari:

Astenuti: 1

Esito della votazione: Approvato.

Ore 21:12

2° Punto all'ordine del giorno: (01.22.46) Oggetto: Interpellanza protocollata con n. 5709 del 31/03/2014, riguardante gli stalli per il parcheggio a pagamento, e protocollo n. 8449 del 07/05/2014 riguardante l'assenza di marciapiede in Via Matera nel tratto di strada compreso fra il numero civico 113 e il numero civico 115.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.23.19)

Se l'interpellante vuole illustrare una ad una le proprie proposte, grazie al Consigliere RIVIELLO.

Consigliere (01.23.22)

Una cortesia. La proposito degli stalli avevo dato per iscritto la risposta. Non sei soddisfatto? Perché io in verità non l'ho portato Se sei soddisfatto passiamo all'altro, altrimenti Va bene. Siccome la risposta è esclusivamente tecnica e non politica, avendola io fatta fare dal Comando di Polizia Municipale, non ho da aggiungere nulla se non di tecnico, solo questo.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.23.58)

Una differenza fra questa interpellanza rispetto alla successiva, questa è una cosa tecnica, che qua viene chiesto al Sindaco, all'Assessore competente e all'intero Consiglio Comunale, mentre nella seconda viene interpellata l'Amministrazione tutta. Quindi se qualche altro Consigliere vuole aggiungere qualcosa non troverei nulla di ostativo. Consigliere VOLPE, lei sta andando via? Vorrei far notare ai Consiglieri che potrebbe mancare il numero legale.

Intervento (01.25.26)

Vorrei far rilevare che c'è qualcuno che deve chiedere la verifica del numero legale. Prima di andare a verificare se c'è o non c'è il numero legale, ci dovrebbe essere qualcuno che chiede la verifica.

Presidente PUTIGNANO Marcello (01.26.11)

Prego.

Consigliere RIVIELLO Giovanni B. (01.26.17)

Se è possibile inizierei ad illustrare l'interpellanza relativa all'assenza di marciapiedi nella zona di Via Matera, precisamente in concomitanza con i civici 113 e 115. È una situazione abbastanza emergenziale, e ritengo di aver fornito anche agli organi di stampa interessati, perché hanno avuto la

gentilezza di stampare il nostro testo dell'interpellanza, di far emergere, di far venire fuori esattamente qual è il tratto in contestazione e qual è il problema. Guarda caso siamo riusciti, grazie ad alcuni residenti, a fotografare esattamente l'istante in cui stava attraversando la strada una signora con una bambina, e si è visto in quel fotogramma la pericolosità della situazione derivante proprio dalla mancanza di un marciapiede. In quella zona c'è anche, strano a dirsi visto che in altre zone lo abbiamo chiesto e non c'era, un enorme guard rail, completamente coperto da sterpaglie ed erbacce. Questo stato dei luoghi è assolutamente, oramai, indifferibile perché l'amministrazione si dia da fare per cercare di creare un passaggio pedonale, possibilmente anche all'interno del guard rail, ove ci sia un sito che sia percorribile a piedi, o magari delimitandolo, per adesso, con una segnaletica provvisoria, per lo meno per evitare problemi ai pedoni. È una questione estremamente vecchia che viene da lontano. Questa questione mi è stata segnalata dai residenti i quali addirittura hanno iniziato questa loro giustissima e sacrosanta battaglia nei confronti dell'ente nel lontanissimo settembre 2003, quando scrissero per la prima volta al Sindaco del Comune di Santeramo, con protocollo del 10 ottobre 2003, indirizzato anche ai Vigili Urbani, raccogliendo una cinquantina di firme e chiedendo che fosse immediatamente data esecuzione a una risoluzione delle problematiche. Ancora una volta l'amministrazione, nel 2003, se non ricordo male c'era Sante Zeverino come Sindaco, ha ignorato completamente il problema. I residenti, questa volta con ancora più forze, queste sono tutte le firme, ancora una volta nel maggio del 2008, nel maggio del 2006, nell'aprile del 2007 e nel settembre del 2007 hanno ripetutamente chiesto un intervento, se notate il periodo è sempre, più o meno, questo periodo perché è il periodo in cui le erbacce rendono assolutamente invivibile la zona, rendono invisibile il guard rail e rendono pericolosissimo il transito ai pedoni. Siamo arrivati al maggio 2014, abbiamo attraversato quattro amministrazioni comunali e il problema è sempre lì. Non si tratta di un problema che necessita di grandissime risorse economiche per poter essere risolto, per lo meno per poter porre un rimedio temporaneo e di messa in sicurezza per i pedoni. Basterebbe, ripeto, creare un passaggio carrabile all'interno del guard rail per consentire ai pedoni di passare in sicurezza. Tenete presente che oltre i civici 113 e 115 risiedono centinaia di persone, c'è un intero quartiere, e quelle persone vanno a scuola, in quella zona c'è un liceo, c'è una scuola media, c'è una scuola elementare; vanno a fare la spesa, in quella zona ci sono i supermercati; e per andare a fare questo tipo di attività sono costretti a passare attraverso una strada ex statale, la 271, a piedi, nel bel mezzo del traffico, di auto che arrivano da Matera a tutta velocità o che vanno verso Matera a tutta velocità. Ci vuole molto per risolvere questo problema? Lo scrivente ritiene di no, e ritiene che debba darsi definitivamente una risposta a questi residenti. Perché esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B, i cittadini di serie A sono quelli che oggi si vanno a lamentare che non c'è la raccolta differenziata, che non hanno il

cassonetto sotto il portone di casa, giustissimo per l'amor di Dio, ma questo è di più. Questi sono cittadini di serie B, quelli che per andare a fare la spesa al supermercato devono rischiare la vita, perché devono passare su una strada statale e devono essere scansati dalle macchine che arrivano da Matera. O li forniamo i giubbotti con i catarifrangenti dietro, così qualcuno li vede, oppure forse è meglio dare a queste persone un marciapiede. Non si chiede tanto, non si chiede troppo, soprattutto sulla scorta di un'interpellanza che ho fatto stasera in diretta, che sarà discussa prossimamente, ma che vorrei già anticipare. Perché le cose cozzano e stridono. Qui sono undici anni che aspettano dieci metri di marciapiede, qui, festa del primo maggio, organizzata dalla CGIL, questa amministrazione ha speso 660,00 euro per pagare la banda. Queste sono le cose che danno fastidio a questi Consiglieri Comunali, queste sono le cose su cui bisognerebbe riflettere, non per fare populismo ma per dire che forse le feste del primo maggio, se le organizza la CGIL se le paghi la CGIL.

Presidente PUTIGNANO Marcello (01.33.36)

Grazie Consigliere RIVIELLO. Passo la parola all'assessore al ramo.

Assessore MAULLARI Gioacchino (01.33.53)

Gianni, sicuramente questa tua interpellanza non si può dire che non abbia per oggetto un problema che tutti sentono. La realtà è che, proprio perché hai notato che è tanto tempo che non si è provveduto, è che quello è un terreno privato. Il guard rail è a filo careggiata, non lascia lo spazio che normalmente serve per un marciapiede. Per cui per intervenire lì non possiamo utilizzare quel metodo semplice che tu hai suggerito, perché non possiamo andare in proprietà privata, dovremmo prima espropriare. Per fare l'esproprio dovremmo fare un progetto specifico, trovare il finanziamento, è tutta una fase obbligatoria, cioè noi dobbiamo trovare innanzitutto il finanziamento ed espropriare quella fascia non è semplice, perché ci troviamo in un lotto edificabile, quello è l'unico lotto edificabile. Tutti gli altri marciapiedi sono stati realizzati nel momento in cui è stato edificato. Quando hanno edificato c'è stata la cessione volontaria della strada e la realizzazione del marciapiede, ecco perché c'è questa problematica che è seria, non è così semplice. Per cui io non voglio dire che non è un problema che va affrontato, però è necessario individuare le risorse che non sono poche. Noi ci sforzeremo, siamo in fase di bilancio, verificheremo se c'è la possibilità. Ma, voglio dirti, non è una cosa semplice. Io, a dire il vero, ho anche incontrato stasera il proprietario, gli ho detto che lo diffideremo dal pulire tutte le sterpaglie, su questo non ci sono dubbi. Nel momento in cui si diffida deve provvedere alla pulizia, però il vero guaio è che è una proprietà privata anche nella fascia di rispetto della careggiata stradale.

Presidente PUTIGNANO Marcello (01.36.37)

Grazie Assessore. Consigliere RIVIELLO, prego.

Consigliere RIVIELLO Giovanni B. (01.36.44)

Allora, c'è il termine che ti invito a verificare, si chiama "*dicatio ad patriam*", ed è una questione giuridicamente affrontata molte volte in tema espropriativo. Ed è il tema che ricorre spesso quando la pubblica utilità è affiancata dall'emergenza. Per cui invito l'amministrazione comunale a valutare la possibilità di intervenire quanto prima, anche perché, capisco che gli espropri possono avere dei costi ingenti, a maggior ragione se parliamo di lotto edificabili, però è anche vero che situazioni di incolumità, situazioni di stato di necessità e di urgenza, consentono agli amministratori interventi rapidi e molto spesso indolori, soprattutto quando ci troviamo di fronte situazioni così esasperanti. Indolori dal punto di vista economico. Ti posso assicurare che non è così. *dicatio ad patriam*, dove la patria in questo caso è rappresentata dall'ente pubblico, cioè no. Quindi, lì dove c'è la possibilità di intervenire bisogna intervenire, senza starsi a porre mille problemi, tenendo presente, e non voglio fartene una colpa assessore, però la questione è seria e a maggior ragione, detto da te, che prima di essere assessore hai fatto il dirigente, hai fatto il Sindaco per tanti anni, quindi in questo excursus anche tu c'eri e anche tu hai verificato le difficoltà. Questo proprietario deve iniziare a verificare che cosa significa avere una proprietà e gestire una proprietà che tuteli l'incolumità dei terzi, le sterpaglie le deve eliminare immediatamente, intanto stanno là. Abbiamo sollevato il problema già da tempo e probabilmente intervenire prima, intervenire tempestivamente e soprattutto, non perché voglio essere persecutorio, ma sanzionare serve molto di più che discutere quando il problema è annoso. Perché qui i Vigili Urbani non è che stanno solo per fare le multe ai divieti di sosta, i Vigili Urbani, la polizia municipale meglio, ha anche questo tipo di compiti, e forse meglio potrebbe svolgere questo tipo di compiti, di attività di controllo della sicurezza di area della città. In questo sono già intervenuti in altre circostanze, mi riferisco in passato ai casi di incendio all'interno del centro abitato, di lotti che erano un po' abbandonati, che hanno creato dei problemi alle abitazioni limitrofe, e in questo caso, mi risulta, i proprietari sono stati giustamente sanzionati. Dobbiamo aspettare che si incendi qualcosa per andare a tirare le orecchie a qualche proprietario, soprattutto in casi così evidenti? Probabilmente un intervento preventivo può servire. Tutto qua. Grazie.

Registrazione interrotta (01.41.00)

Consigliere RIVIELLO Giovanni B. (01.41.13)

.... Che la tempestività dimostrata dall'Assessore MAIULLARI non sia pari a quella del Sindaco quando mi assicurò che per risolvere il problema, sto facendo un esempio. Il Sindaco, mesi fa, mi assicurò che per risolvere il problema di Via Carmine Gruppi, bastava sostituire una targhetta. È passato quasi un anno, la targhetta che bastava sostituire non è mai stata posizionata, cioè dovevamo chiamare Via Carmine Gruppi Via Carmine Crupi, cioè il vero cognome della persona a cui è intitolata una strada. Santeramo ha intitolato una strada principale a una persona che non esiste, e il Sindaco ci aveva assicurato, all'intero Consiglio Comunale, che avrebbe provveduto a sistemare, che ci vuole, basta cambiare la targhetta. Siamo ancora qua. Ah, la toponomastica. Se posso passare alla prossima interpellanza.

Presidente PUTIGNANO Marcello (01.42.18)

Si, grazie Consigliere, può passare alla prossima interpellanza.

Consigliere RIVIELLO Giovanni B. (01.42.24)

In ordine ai problemi sanzionatori di cui parlavamo un attimo fa, arriviamo alla questione degli stalli a pagamento. Sulla disciplina dei parcheggi a pagamento e sugli sviluppi che ci sono stati, in materia più che altro di indirizzo dottrinale, anche da parte dei Ministeri, la questione ha fatto sviluppare tutta una serie di discussioni che hanno portato molti comuni ad adottare dei regolamenti ad oc. A seguito della nostra interpellanza, il Comandante facente funzioni della Polizia Municipale di Santeramo, Vito Guarnieri, con il tenente Di Canio, hanno espresso un loro parere con una loro relazione. Per cui mi sia consentito di dissentire per motivi tecnici e giuridici. La questione è piuttosto diversa rispetto a quello che hanno, bontà loro, interpretato il Comandante Guarnieri e il tenente Di Canio, in particolare c'è una questione. Scrivono i dirigenti dei nostri Vigili Urbani che "a carico dei trasgressori alle disposizioni descritte, saranno applicate le sanzioni amministrative previste dalle norme del vigente Codice della Strada". Ora, giusto per riassumere la questione e farci comprendere. C'è stato un orientamento del Ministero delle Infrastrutture, in persona del Ministro, il quale ha detto che "il problema delle soste a pagamento, delimitate dalle strisce blu, non è possibile sanzionare chi ha giustamente esposto il tagliando solo se il tagliando è semplicemente scaduto. È possibile sanzionare solo in assenza del tagliando. Ma se il tagliando è insufficiente non bisogna sanzionare." E il Ministero delle infrastrutture ha altresì chiarito che l'ente avrebbe possibilità di richiedere al limite il pagamento delle differenze di tempo di cui l'utente ha usufruito di più rispetto al tagliando scaduto. Principio sacrosanto. Ora, con riferimento alla regolamentazione del Comune di Santeramo, circa gli spazi destinati a parcheggio a pagamento, occorre dire, in replica, che - scusate se leggo,

ma è una questione un po' tecnica e sono stato aiutato dall'avvocato Bannilo nella relazione delle controdeduzioni. Secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 7 del Codice della Strada, la destinazione e l'utilizzo di aree cittadine designate alla sosta dei veicoli, è subordinata al pagamento di una somma da riscuotere mediante dispositivi di controllo, i tagliandini, di durata della permanenza. È prerogativa dell'amministrazione comunale controllare e regolamentare tutto ciò, e infatti il Comune di Santeramo, con un'ordinanza del 2009, amministrazione Lillo, ha stabilito quali sono le vie che devono essere destinate alla sosta a pagamento, ha regolamentato le tariffe, ha regolamentato gli orari e ha regolamentato i costi. Per quanto non previsto nel regolamento questa ordinanza ha rinviato alle disposizioni del Codice della Strada per quanto riguarda il regime sanzionatorio. Proprio sulla questione sanzionatoria permangono tutte le incertezze e tutte le perplessità nonostante le spiegazioni che ci ha fornito il Comando dei Vigili Urbani. ... e su questo invece il Ministero dice una cosa diversa. Secondo questa ipotesi, fatta dal Comando dei Vigili Urbani, nel caso di protrazione oltre il periodo di tempo pagato, l'ordinanza sindacale, prevedendo a carico del trasgressore l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal vigente codice della strada, dovrebbe consentire l'applicazione della multa. Tutto questo non è legittimo, a nostro parere, per un semplice motivo. Il modo della sanzione, nel caso di sosta prolungata oltre l'orario, non è stato sciolto, neanche meno dal richiamo alle norme del codice della strada, perché le norme del codice della strada prevedono la regolamentazione della sosta, non le sanzioni. Le sanzioni sono regolamentate in altra parte del codice della strada, che non è richiamata nell'ordinanza del Sindaco di Santeramo. Detto questo, noi riteniamo, molto sommessamente, che il Comune, in persona del Sindaco, dell'amministrazione, debba prendere una posizione della questione, che non è quella del semplice richiamo fatto dai dirigenti del nostro Comando di Polizia Municipale, perché è il Comune che detta il regolamento e l'ordinamento. In questo caso il comma 14 e il comma 15 dell'articolo 7, che riguardano la multa di 41,00 euro e la multa di 25,00 euro, a seconda delle differenze tra assenza di tagliando o presenza di tagliando insufficiente, non sono applicabili, almeno per quanto riguarda il tagliando insufficiente, in maniera automatica. E quindi, ben si può prevedere di emendare il regolamento dicendo che per quanto riguarda la mancata esposizione del tagliando, si richiamano le sanzioni di cui al comma 14 dell'articolo 7 del Codice della strada, e quindi, mancato pagamento del tagliando, multa. Per quanto riguarda la possibilità che il tagliando esposto sia scaduto, il Comune può indicare ai gestori, e in questo caso gli ausiliari del traffico, una modalità diversa, vale a dire sarà applicata la richiesta di pagamento per la differenza goduta della sosta, o al limite, anche fino al termine dell'orario quotidiano di sosta, un euro, due euro, tre euro, cosa legittima e corretta e non persecutoria. A riguardo ci sono degli esempi pratici, giustamente perché nell'autostrada se uno non ha il tagliando, perché magari lo ha perso, paga l'uscita rispetto all'entrata più lontana?

Per lo stesso principio. Perché sulle autostrade, così come sulle aree, in questo caso, pubbliche, c'è una peculiarità, c'è una specificità, c'è una competenza che è quella del Ministero delle Infrastrutture. E quindi, se ci è consentito, con tutto il rispetto, tra il parere dei Vigili Urbani e il parere del Ministero delle Infrastrutture forse il parere del Ministero delle Infrastrutture è più pertinente. Chiarito questo c'è anche un'altra questione che è immediatamente connessa e consequenziale. Visto che si chiede all'amministrazione di emendare e di sistemare il regolamento attuativo per eliminare il regime sanzionatorio nei confronti dei tagliandi insufficienti, sarebbe il caso, e sarebbe quantomeno opportuno, istituire un organo di giudizio/vigilanza che funga da autotutela per tutti quei cittadini che fino ad oggi sono stati massacrati, nel vero senso della parola, dagli ausiliari del traffico, pagando multe e prendendo multe in continuazione. Per esperienza professionale, che ritengo sia stata condivisa dai colleghi che fanno il mio stesso lavoro, è capitato in continuazione di vedere persone che si rivolgono negli studi degli avvocati per impugnare, giustamente, multe che non hanno un fondamento giuridico elevate da ausiliari del traffico troppo spesso anche incompetenti, però messi là perché bisogna garantire un posto a tutti quanti, e non stiamo a criticare questo. Però, siccome purtroppo sappiamo bene che la cooperativa ha delle percentuali sulle multe, questo non giova molto alla considerazione che i cittadini hanno rispetto a chi dovrebbe verificare e controllare il regolare flusso delle vetture negli stalli a pagamento. E quindi, mi spiego. Che significa un organo di vigilanza/controllo/verifica su questo tipo di questione? Il diritto prevede nei confronti degli utenti la possibilità ad impugnare qualsiasi tipo di sanzione dinanzi alle autorità giudiziarie o alle autorità di Governo, il Prefetto. C'è una sola differenza, se impugno una multa davanti al Prefetto, in caso di rigetto, la multa raddoppia. Se impugno una multa davanti al Giudice di Pace, la multa non raddoppia ma devo pagare i costi e le spese per iscriverla a ruolo la causa. E quindi, il cittadino che si trova nella condizione di dover parcheggiare e di prendere una multa ingiusta, va dall'avvocato, pur avendo tutte le ragioni, tutti i diritti, l'avvocato gli dice "scusami, amico mio, hai preso una multa di 41,00 euro. Ammesso e non concesso paghi subito risparmi il 30%. Se dobbiamo andare a fare ricorso al Giudice di Pace gli devi dare minimo 27,00 euro che è la marca più 33,00 euro che è l'iscrizione al ruolo, totale 60,00 euro. Devo andare a Bari, perché Acquaviva l'hanno soppressa, a iscriverla al ruolo la causa, devo andare a Bari a vedere l'assegnazione della causa e devo tornare a Bari almeno una volta per andare a discutere con il Giudice, devo andare tre volte a Bari. Siccome non va ad acqua né ad idrogeno la mia macchina mi devi pagare almeno la benzina, la spesa non vale l'impresa, senti a me vai ha pagare la multa cornuto e mazziato direbbe qualcuno. Non è giusto, allora andando ha verificare le possibilità che il diritto concede ci siamo chiesti: è possibile impugnare una multa fatta dai vigili urbani in via gerarchico amministrativa, si chiama autotutela ed è prevista dalla trasparenza degli enti locali. Ora visto che

dobbiamo andare a emendare, mi auguro che vogliate dare indirizzo all'amministrazione di farlo, il regolamento sugli istalli considerando non consentita la multa si cer simpliciter nei confronti di chi ha il tagliando scaduto, andiamo ad inserire la possibilità per gli utenti cittadini che si sentono, perseguitati tra virgolette, o comunque sanzionati ingiustamente, la possibilità pur di fronte ha una sanzione non elevata da un dipendente pubblico, ma da un dipendente diciamo privato, perché della cooperativa degli ausiliari, di impugnare in autotutela davanti ad un organo che sia però comunale, ovviamente non è che io vado ad impugnare un auto tutela nei confronti di un organo della stessa cooperativa che mi ha fatto la multa, perché altrimenti lo scorno sarebbe doppio, è quindi costituiamo una commissione competente, fatta dal sindaco o dall'assessore al ramo, da un consigliere di maggioranza e da un consigliere d'opposizione, che funga da collegio di decisionale sui ricorsi fatti in auto tutela dai cittadini che si sentono danneggiati ingiustamente e delle multe ingiuste, costituiamo quest'organo, prevediamo la possibilità di far ottenere giustizia ai cittadini i cui diritti sono stati calpestati, forse anche senza cattiva volontà, forse anche senza malizia, ma sicuramente senza nozione di causa e senza competenza da parte degli ausiliari del traffico, perché dov'è giusto bisogna pagare, ma dov'è ingiusto bisogna avere il coraggio e la responsabilità e gli attributi di dire hai ragione non devi pagare. Ora l'autotutela in questo caso dovrebbe essere prevista in questa maniera, considerando un collegio decisionale fatto di tre persone non di cinquanta, molto snello molto pratico, preferibilmente da un amministratore che sia sindaco o assessore, da un consigliere di maggioranza e uno di opposizione, scelti tra di noi liberamente, magari anche in base alle competenze di ognuno di noi, che possa però aiutare i cittadini per ottenere giustizia e concludo con un esempio pratico, che servirà probabilmente ha far capire la barzelletta delle situazioni che andiamo ha vivere, nessuno ha mai detto ha quelli che vanno ha disegnare le strisce blu a terra, che il codice della strada prevede che entro cinque metri dall'incrocio non è possibile parcheggiare, è questo lo dice il codice della strada, quindi quello è divieto di sosta. Andate ha vedere le strisce blu, ha trenta centimetri dall'incrocio, questa è una barzelletta, cioè io parcheggio sull'incrocio prendo una multa, perché sto ha meno di cinque metri dall'incrocio. Io a Santeramo posso parcheggiare sull'incrocio è sono in regola, perché sto sulle strisce blu, questo è il comune di Santeramo, questa è l'incompetenza, questo è il modo di segnalare le cose da parte nostra, che ripeto non è polemico da parte nostra, perché qui non c'è l'amministrazione, c'è la collaborazione tra maggioranza e opposizione per risolvere i problemi. Il problema va risolto in tutto e per tutto in un modo semplice, eliminiamo tutta la selva di provvedimenti iniqui fatti, costituendo una commissione di controllo di autotutela per i cittadini, non il difensore civico, l'autotutela, che serva ha decidere su tutti i tipi di vertenze che i cittadini vorranno fare nei confronti della cooperativa che dovesse aver dato loro dei provvedimenti iniqui.

Presidente PUTIGNANO Marcello (02.00.29)

Grazie consigliere, do la parla al sindaco per la risposta all'interpellanza, grazie.

Sindaco (02.00.35)

Sono diversi gli aspetti che sono stati evidenziati dal collega Riviello, su quelli squisitamente tecnici, girerò naturalmente la sua interpellanza al comando di polizia municipale, che in maniera tecnica dovrà rispondere ha quanto evidenziato. E' evidente che c'è un disagio nella nostra città sul parcheggio a pagamento, c'è un disagio perché quasi quotidianamente arrivano nell'ufficio di polizia municipale dei cittadini che vengono sanzionati per il parcheggio negli stalli oltre quanto viene detto nelle sanzioni elevate oltre il limite del tempo consentito. Bisogna prevedere probabilmente, quando ci sarà la conclusione della convenzione che il comune di Santeramo ha con la cooperativa che lo gestisce, bisognerà prevedere probabilmente un lasso di tempo minimo, breve di tolleranza, tra lo scadere del tempo e quindi il tempo di elevazione della stessa contravvenzione. Quindi questo per quanto riguarda la possibilità di dare un respiro maggiore all'utente della strada. Gli stalli fatti a trenta centimetri dall'incrocio fanno parte come tu ben sai della planimetria che è allegata alla convenzione che è stata redatta tra il comune di Santeramo e la cooperativa, quindi sono stati ben circostanziati, è stato fatto non so se dall'ufficio tecnico o dal comando di polizia municipale, sottoscritta dai tecnici, sottoscritta dalla cooperativa, lì stanno perché quella è la zona oggetto di convenzione, è stato fatto in maniera illegittima rispetto al codice della strada, lo faremo rilevare al comando di polizia municipale se c'è da porre rimedio si porrà rimedio, naturalmente andando poi ad individuare stalli nuovi da mettere nelle strisce blu, perché la convenzione prevede, se non vado errato, cento ottanta stalli blu, che sono poi oggetto di introito per la cooperativa stessa e non possono scendere al disotto di quel numero, quindi se noi andiamo a togliere tutti gli stalli che stanno a trenta centimetri dall'incrocio, quelli stalli devono essere posizionati in un'altra zona che deve essere pure appetibile e conveniente per la cooperativa e non so se questo si può fare quando un treno è in corsa, perché è una gestione che tra l'altro arriva ad esaurimento, mi pare che quest'anno ha settembre dovrebbe scadere la convenzione, quindi si potrebbe fare, ma ritengo che possa essere abbastanza azzardato, aspettiamo a settembre e rivediamo un po' tutta la convezione e soprattutto gli stalli, però ripeto ha fronte di quello che ci fa rilevare il collega consigliere Riviello, noi passeremo prego il dirigente Lanzolla di passare il verbale di questo consiglio, quindi di questa interpellanza al comando di polizia municipale, perché se c'è da porre rimedio che ci sono delle illegittimità lo si faccia con l'urgenza necessaria. Sulla costituzione di un comitato di garanzia, è un

po' contro corrente rispetto alla legislazione che vuole la separazione tra gestione e indirizzo. Il politico ha il compito di indirizzo, il sindaco, l'aggiunta, il consiglio comunale, la gestione propria è affidata ai dirigenti, quindi non so se tecnicamente noi abbiamo la possibilità di costituire questo comitato di garanzia che poi entra nel merito tecnico di questioni che sono tipicamente gestionali, quindi che tra l'altro attiene alla vigilanza che è una competenza tipica della gestione quindi della polizia municipale. Aggiungo consigliere Riviello, se questo nella prossima convenzione che andremo a stipulare di qui a qualche mese può essere oggetto di approfondimento e di inserimento, prendiamo atto e tra qualche mese potrà essere oggetto di inserimento nella nuova convenzione, quindi ripeto tutto ciò che è stato fatto rilevare sarà passato al comando di polizia municipale e quindi avrà una risposta specifica, pertinente e puntuale.

Presidente PUTIGNANO Marcello (02.06.40)

Grazie Sindaco, consigliere prego.

Consigliere RIVIELLO Giovanni B. (02.06.42)

Ringrazio il sindaco per la risposta e vista la presenza del dirigente, che ritengo abbia già compreso perfettamente quale era l'istanza. Il problema è, si ribadisce, gli stalli a trenta centimetri dall'incrocio, sono stati probabilmente previsti nella planimetria, sicuramente, ma probabilmente chi ha redatto la planimetria aveva scarse conoscenze del codice della strada, è questo mi dispiace, visto che stiamo parlando anche del vaglio dei vigili urbani, che dovrebbero conoscerlo a menadito, il problema è che cinque metri è la distanza, non trenta centimetri, quindi al di là di tutto, qui si tratta non di mediare dicendo aspettiamo la scadenza, no, qui si tratta di stalli che sono in violazione della legge, allora detto questo, per un semplice motivo, il sottoscritto domani va e mette la sua macchina sullo stallo a trenta centimetri dall'incrocio, la multa chi gliela fa? L'ausiliare del traffico? Non me la può fare, ma ci sono le strisce blu, non puoi farmi la multa, perché quella è una infrazione al codice della strada, me la deve fare il vigile urbano non l'ausiliario del traffico, questo è. In tutto il paese c'è questo problema, allora detto questo risolvere i problemi è la cosa più semplice basta avere la volontà di farlo. L'altro discorso, l'organo di autotutela, è chiaro che non è un organo politico, è un organo di autotutela, perché non può essere il dirigente dei vigili urbani, per un motivo, perché i vigili urbani elevano le sanzioni da una parte, l'ausiliare del traffico dall'altra, la terzietà dell'organo dovrebbe essere garantita, ora per poterla garantire va bene il dirigente, per poterla garantire il consigliere comunale, ecco perché dicevo in base alle nostre predisposizioni e competenze, premesso che faremmo una commissione a titolo gratuito non certo con i gettoni di presenza, ma faremmo parte della commissione, dico faremmo come se fossi io a propormi, no, faremmo come organo, parte

della commissione in base alla competenza in materia e quindi non quali consiglieri comunali, ma quali esperti individuati dall'amministrazione, coincide l'esperienza con la carica di consigliere comunale è una garanzia in più anche di imparzialità e di terzietà, per questo indicavo il sindaco, o l'assessore al ramo, un consigliere di maggioranza, un consigliere di opposizione, il dirigente risolto il problema, organo di autotutela è previsto in tutte le amministrazioni. Se io devo impugnare una multa dei vigili urbani o la possibilità di chiedere la revoca in autotutela, ove l'errore, l'omissione, lo sbaglio sia palesemente evidente e marchiamolo, è succede spessissimo quando per esempio vi elevano una multa per divieto e sbagliano ad annotare il numero di targa, in quel caso per evitare i costi di un ricorso, perché è facilmente dimostrabile che hai sbagliato il numero di targa, perché la mia macchina a Dusseldorf ieri non c'era e né ci poteva essere, per correggere questo errore, la legge italiana ha previsto l'autotutela, un ricorso gerarchico, ora in casi del genere sarà possibile, dovrebbe essere possibile far la stessa cosa, quindi sindaco se hai colto lo spirito e l'idea probabilmente la sua realizzazione non necessiterebbe la scadenza dell'appalto con la cooperativa, perché, premesso non ho interesse ha chiederti di interrompere, di revocare, di continuare, non mi interessa proprio, quello che vorrà fare l'amministrazione con la cooperativa è una scelta discrezionale amministrativa, quello che intende fare il consigliere Riviello e chiedere che ci sia la possibilità per i cittadini di avere un riferimento a cui poter indirizzare le proprie giuste o sbagliate doglianze, perché non è detto che l'organo di autotutela debba accogliere tutti i ricorsi, ma debba anche valutare vagliare quali sono quelli fondati e quelli che meritano accoglimento, perché oggi come oggi quarant'uno euro in tasca alle persone pesano e ha maggior ragione in questo momento dare delle risposte ove possibile, corrette e giuste, significherebbe ottenere anche la fiducia del cittadino nei confronti dell'istituzione, grazie.

Presidente PUTIGNANO Marcello (02.12.14)

Grazie consigliere, credo non ci sia più nulla, possiamo chiudere il consiglio comunale alle ventidue e zero due, grazie a tutti.